

---

LA MONETAZIONE NAPOLETANA SPESSO OFFRE AGLI APPASSIONATI INTERESSANTI SPUNTI SU CURIOSITA' E VARIANTI SCONOSCIUTE. ECCONE UN NUTRITO ELENCO.

# MONETE NAPOLETANE INEDITE O POCO NOTE DA FILIPPO III DI SPAGNA A FERDINANDO II DI BORBONE

di Francesco di Rauso\*  
chiamaresca@libero.it

In questo numero verranno poste all'attenzione dei lettori delle varianti inedite o poco note di monete napoletane. Questo tipo di varianti, in particolare quelle del periodo borbonico (1734-1861), fu alcuni anni fa protagonista di un dettagliato studio di Giuseppe Ruotolo<sup>1</sup>, mentre altri errori di punzonatura sono già presenti nel CNI e nell'opera di Cagiati, altri invece, sono stati inseriti di recente nell'aggiornato catalogo di Gigante<sup>2</sup>. Nel corso del XX secolo diversi studiosi, come Vico D'Incerti e Mario Traina, si dedicarono agli approfondimenti sugli errori araldici delle piastre di Ferdinando II di Borbone.

Si sa che negli ultimi tempi, come già accennato nella premessa dell'opera di Pannuti e Riccio<sup>3</sup>, molti studiosi e collezionisti moderni non amano ricercare varianti di punteggiatura o di abbreviazioni delle leggende. Del resto la monetazione napoletana è quanto mai vasta sotto questo punto di vista e quindi ci si dedica ad una nuova forma di collezionismo rappresentata dalle curiosità numismatiche e dagli errori di punzonatura. La classificazione degli errori numismatici venne affrontata dallo stesso Ruotolo nella sua dettagliata ricerca e a tal proposito ritengo utile riportare qui accanto la tabella pubblicata a pagina V del suo studio. Quest'ultima, oltre a comprendere la natura di detti errori, ci aiuta a suddividerli e a fare ordine.

Il motivo di tali errori spesso è a noi sconosciuto perché tra i documenti della zecca non vi è alcuna menzione. Essi consistono nella maggior parte dei casi in inversioni di caratteri e/o numeri o dalla mancanza delle stesse ed andrebbero considerati come sviste da parte degli incisori che durante le operazioni di punzonatura dei caratteri e dei numeri non sempre prestarono la dovuta attenzione.

Rammento ai lettori che in quei tempi, data la scarsa tecnologia, non era cosa difficile scambiare per sbaglio lettere e numeri di forme simili tra loro, e ciò che è più assurdo è che durante il Settecento borbonico alla zecca di Napoli l'errore sia stato la regola e non l'eccezione. E', per esempio, il caso delle lettere A capovolte utilizzate al posto della V e delle N speculari presenti nelle leggende di alcuni nominali in oro da 6, 4 e 2 ducati di Ferdinando IV di Borbone (rif. Gigante 4-43), oppure la C al posto della G nella leggenda della piastra del 1787, dove invece di D. G. (Dei Gratia) si legge D. C. (Gigante 50a). Vi sono inoltre numerosi casi più rari dove l'errore diventa una sorpresa pia-

\* L'autore ringrazia il dott. Beniamino Russo, Antonio Cava e Giovanni Massa per la gentile concessione delle immagini.

1 G. Ruotolo 1993, pp. II-XV.

2 F. Gigante 2010.

3 M. Pannuti, V. Riccio 1992.

cevole, nonché oggetto di approfondimento, come nel caso di alcune piastre del 1816 dove al rovescio la parola INFANS è sostituita da HINPANS (Scopa G. 2002, pagg. 34-35) o in alcuni tari del 1851 dove si trova il valore nominale G. 10 (Grana 10) al posto di G. 20 (Gigante 135a).

Vi sono poi dei refusi riguardanti molte delle piastre di Ferdinando II di Borbone, in particolare quelle del 1834. E' strano come in quel solo anno gli incisori abbiano concentrato le loro... disattenzioni in più di un conio; errori come GRTIA e GRAITA anziché GRATIA (Gigante 58a) e REGN anziché REGNI sono tra quelli più noti e chissà cosa ci riserverà in futuro questo tipo di nominale!

Gli errori furono frequenti soprattutto nell'epoca in cui le monete venivano coniate al martello infatti nel XVII secolo gli incisori commisero errori con una maggiore frequenza poi, con l'arrivo dei bilancieri, iniziarono a diminuire fino a divenire delle grandi rarità.

Uno dei casi più interessanti di quell'epoca è rappresentato dal tari del 1696 con la data parzialmente invertita in 1669 che più avanti presenteremo, un millesimo impossibile da comprendere se si considera che in quell'anno il piccolo sovrano regnò ancora sotto la reggenza della madre Marianna d'Austria e che quel tipo di tari venne coniato a partire dal 1691.

Vi sono poi errori che riguardano gli elementi araldici negli stemmi. Come non ricordare, ad esempio, le piastre di Ferdinando IV e Ferdinando II dove l'arma del Portogallo si presenta in forme differenti da un conio all'altro.

Ecco quindi il catalogo delle varianti rintracciate.

Filippo III di Spagna (1598-1621). Carlino 1620. Argento. Grammi 2,49.



- D/** M (ruotata di 90°) PHILIP III REX.  
Busto del re a destra con corona radiata, dietro: FC/C.
- R/** IN HOC . SINGNO . VINCES 1620  
Croce di Gerusalemme  
Cagiati manca. CNI manca. Pannuti-Riccio 18a var.  
Collezione privata.



CLASSE	SPECIE
<b>A) ERRORI MORFOLOGICI</b>	1) Conio su tondello imperfetto. 2) Conio assente. 3) Conio decentrato. 4) Conio ripetuto: a) in rilievo, b) in incuso. 5) Errore nell'allineamento dei conii. 6) Errore di peso: a) in difetto, b) in eccesso. 7) Errore di diametro: a) in difetto.
<b>B) ERRORI DI INCISIONE</b>	1) Apposizione di incisione non pertinente. 2) Incisione errata in qualche particolare.
<b>C) ERRORI DI PUNZONATURA</b>	1) Nella punteggiatura. 2) Con apposizione di lettere o numeri capovolti. 3) Con apposizione di una lettera al posto di un numero, o viceversa. 4) Con uso di lettere o numeri errati. 5) Con alterazione della normale sequenza di lettere o numeri. 6) Lettere o numeri: a) in eccesso, b) in difetto. 7) Lettere o numeri sovrapposti. 8) Lettere o numeri spezzati. 9) Lettere o numeri con conio basso.

La classificazione degli errori sulle monete che si possono distinguere in errori morfologici, di incisione o di punzonatura. Da G. Ruotolo 1993, pp. II-XV.

Questo carlino presenta un chiaro errore di punzonatura al rovescio: la parola SINGNO al posto di SIGNO è ben nitida e il resto dell'impronta non presenta alcuna traccia di ribattitura o correzioni (né di punzonatura, né di conio), per questo motivo si esclude possa essere una lettera capitata in quel punto da un'er-

rata manovra tecnica, bensì un vero e proprio errore di distrazione che portò l'incisore dei caratteri a proseguire nella punzonatura del conio dopo essersi accorto dello sbaglio. Il conseguente restringimento delle lettere nella parola VINCES e l'accavallamento della stessa alla data 1620 dimostra il pasticcio commesso dall'operatore e la volontà di porre rimedio alla spaziatura alterata dall'errata punzonatura.



Filippo IV di Spagna (1621-1665). Mezzo ducato 1622. Argento. Grammi 14,82.



**D/** (Giglio) PHILIPPVS IIII D G 1622 tra circolo perlinato  
Busto del re a destra con corona radiata. Dietro: MC / C  
**R/** HISP. VTRIVS. SICILIE. REX. tra circolo perlinato  
Stemma a cuore coronato, mascherone sotto la corona  
Pannuti-Riccio 15  
Gaeta (LT) collezione privata

In questo raro mezzo ducato del 1622 troviamo come simbolo d'interpunzione un giglio prima del nome del sovrano. Trattasi di un simbolo già noto su alcuni nominali in rame dello stesso periodo, in particolare su un raro esemplare da mezzo scudo del 1617 di Filippo III, la cosa interessante è che ancora nel 1622 i simboli dei coniatori venissero posizionati all'interno della leggenda al dritto mentre negli anni successivi tali simboli furono prevalentemente posizionati nel campo, precisamente davanti al volto del sovrano.



Filippo IV di Spagna (1621-1665). Grano 1622. Rame. Grammi 7,52.



**D/** PHILIPP. IIII. D. G. 1622 tra circolo perlinato  
Busto del re a sinistra con corona radiata. Dietro: MC/C.  
**R/** NEAOLIS (sic). REX . 1622 tra circolo perlinato  
Croce potenziata di Gerusalemme cantonata da quattro crocette  
Pannuti-Riccio 15  
Palma Campania (NA), collezione privata.

In questo grano in rame del 1622 troviamo un interessante errore di punzonatura. Infatti al rovescio il nome della capitale Neapolis risulta storpiato in NEAOLIS. Si tratta di una variante mancante in tutti i testi consultati. Sia il Cagiati che il CNI riportano diverse varianti riguardanti questo nominale del

1622, tra quelle più note rammento quella riportante la leggenda al rovescio con caratteri retrogradi.

Carlo II di Spagna (1665-1700). Tari da 20 grana. 1669 (1696?). Argento. Grammi 4,50.



**D/** CAR. II. D G. REX. .HISP. ET. NEAP. tra circolo tratteggiato.  
Busto del re a destra coronato e collare dell'ordine del Toson d'oro sul petto. Sotto: IM in monogramma.

**R/** Toson d'oro appeso tra racemi e circolo tratteggiato; ai lati 16 69. Alla sinistra del tosone: AG/A. Sotto: G. XX.

Cagiati manca. Vendita Santamaria 1921, lotto 341. CNI 344. Pannuti-Riccio manca

Gaeta (LT), collezione privata.

L'errore di punzonatura di questo tari è molto interessante perché le inversioni dei numeri nelle date sono davvero molto rare. A tal proposito ritengo utile rammentare il mezzo ducato napoletano di Filippo II re di Spagna con data errata 1553 anziché successiva al 1574 (Civitas Neapolis, lotto 202) in quanto si tratta di un errore unico nel suo genere perché tale data non rappresenta anagramma di nessun millesimo attribuibile a quella tipologia. Stesso discorso per il mezzo ducato napoletano di Filippo III con la data 1909 anziché 1609 dove risulta evidente l'errore dell'incisore che consistette nel capovolgere la seconda cifra 6 della data. Diversamente per questa datata 1669 troviamo soltanto gli ultimi due numeri della data invertiti. Questo esemplare è descritto nel CNI al numero 344 ed apparve per la prima volta in una vendita del 1921 della ditta Santamaria.

Filippo V di Spagna (1700-1707). Tornese 1703. Rame. Grammi 4,55.



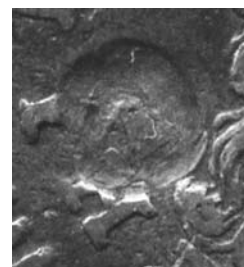
**D/** PHILIPPVS . V D G REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: 1703

**R/** Toson d'oro sospeso tra racemi e circolo tratteggiato. Sotto: AG/A

Cagiati 1. CNI 26. Pannuti-Riccio 9

Villaricca (NA), collezione privata.

Questo tornese in rame di Filippo V di Spagna è moneta di grandissima rarità ed è anche estremamente interessante per alcune particolarità: la prima è che il peso del tondello è di ben 4,55 grammi e quindi superiore a quello ufficiale di 4,00. Ma le sorprese non si fermano solo sulle caratteristiche del tondello, perché pare che al dritto vi sia una curiosa contromarca rotonda con al suo centro una A. Considerata la sua rarità, questa moneta in passato fu falsificata per fusione.





Alcuni esemplari apparsi di recente sul mercato risultano essere delle imitazioni prodotte proprio grazie a questa tecnica e lo si capisce per la presenza in superficie di una porosità omogenea e per la poca nitidezza dei rilievi.

Carlo VI (II per. Imperatore 1711-1734). Tari. Argento. Diametro 24 mm. Grammi 2,95 (sic)



**D/** CAROL. ET. E LISAB. IMPP tra circolo tratteggiato  
Busti accollati a destra di Carlo VI laureato e di Elisabetta, nel braccio del primo IM, sotto: . G.B. A.

**R/** PROPAGO IMPERII 1716 in circolo tratteggiato  
Donna in piedi sopra un trofeo d'armi, tenendo nella destra un'asta, e con il braccio sinistro un bambino, sotto: 17 - 16

Cagiati 6. CNI 15. Pannuti-Riccio 17  
Collezione privata.

Altra curiosità è rappresentata da questo tari del 1716 che, posso assicurare avendola visionata direttamente, non presenta alcuna traccia di tosatura o mancanze di metallo ed è sicuramente autentica tuttavia ha un peso di soli 2,95 grammi anziché 4,30. Si tratta di un errore di natura morfologica ed è classificabile secondo la tabella di Ruotolo come A/6. Si tratta perciò di un vero e proprio broglio da parte della zecca partenopea.

Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Mezza piastra da 60 grana 1796. Argento. Grammi 6,30.



**D/** FERDINAN. IV. D.G. SICILIAR. ET HIE. REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: P. (incisore Domenico Perger)

**R/** HISPANIAR INFANS 1796  
Stemma coronato; ai lati M./A. – P.; sotto: G. 60. su rami di lauro e palma.

Cagiati manca. CNI manca. Pannuti-Riccio manca. NAC 16. Gigante 88  
Villaricca (NA), collezione privata.

Viene illustrata una mezza piastra di Ferdinando IV di Borbone datata 1796, una tipologia considerata inedita fino al 1999, anno in cui venne proposta per la prima volta nell'asta 16 della Numismatica Ars Classica (collezione Pannuti) in conservazione qMB ed inserita come R5 nel catalogo Gigante, purtroppo anche

l'esemplare qui riportato è in basso stato di conservazione, a testimonianza dell'estrema rarità. Ad oggi si tratta della seconda apparizione sul mercato e testimonia la battitura di questi primi esemplari datati 1796 ancora con la vecchia effigie del sovrano prima dell'incisione di Domenico Perger del ritratto già noto e presente nelle mezze piastre del 1796 e 1798 (VI tipo).

Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). 3 cavalli 1788. Rame. Grammi 1,50.



- D/** FERDINAN. IV SICIL. REX.  
Busto del re a destra. Sotto: P. (incisore Domenico Perger)
- R/** Anepigrafe. Croce gigliata; in basso: 1788  
Cagiati manca. CNI 161. Pannuti-Riccio 144. Gigante 174  
Villaricca (NA), collezione privata

Questo mezzo tornese da 3 cavalli del 1788 è della massima rarità per la mancanza delle lettere C. 3 (cavalli 3) nei due quarti superiori della croce gigliata. Si tratta sicuramente di un'emissione iniziale corretta successivamente con l'aggiunta dell'indicazione del valore nominale. Essa fa parte di una serie di monete rarissime mancanti del valore nominale ma non si tratta di un errore di punzonatura. Si noti ad esempio che anche al rovescio del 4 cavalli del 1788 manca l'indicazione del valore.

Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Grano da 12 cavalli 1792. Rame. Grammi 6,30.



- D/** FERDINAN. IV SICILAR (sic). REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: P. (incisore Domenico Perger)
- R/** VN / GRANO / CAVALLI / A. 12. P. / 1792 dentro corona di lauro e nastro e circolo tratteggiato  
Cagiati manca. CNI manca. Pannuti-Riccio manca. Gigante manca  
Villaricca (NA), collezione privata

In questo grano da 12 cavalli, apparentemente uno dei tanti 1792 presenti sul mercato, si nota nella leggenda al dritto un errore di punzonatura già noto per alcune rare piastre da 120 grana coniate nel 1794 e 1798, cioè con l'errore SICILAR invece di SICILIAR. Manca in tutte le opere consultate.





Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Grano da 12 cavalli 1793. Rame. Grammi 6,30.



- D/** FERDINAA (sic). IV SICILIAR. REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: P. (incisore Domenico Perger)  
**R/** VN / GRANO / CAVALLI / A. 12. P. / 1793 dentro corona di lauro e  
nastro e circolo tratteggiato  
Cagiati manca. CNI manca. Pannuti-Riccio manca. Gigante manca  
Villaricca (NA), collezione privata



Anche in questo grano da 12 cavalli del 1793 si trova un errore nella leggenda al dritto, e precisamente nel nome FERDINAA al posto di FERDINAN. Manca in tutti i testi consultati.

Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Grano da 12 cavalli 1797. “Testa grande, lettere grandi”. Rame. Grammi 6,30.



- D/** FEDINAN . IV . SICILIAR. REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra. Sotto: P. (incisore Domenico Perger)  
**R/** UN / GRANO / CAVALLI / R. 12. C. / 1797 dentro corona di lauro e  
nastro e circolo tratteggiato  
Cagiati 12. CNI 261. Pannuti-Riccio 118. Gigante 143a  
Immagine dalla rete.

Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Grano da 12 cavalli 1797. “Testa piccola, lettere piccole”. Rame. Grammi 6,30.



- D/** FERDINAN . IV . SICILIAR. REX tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: P. (incisore Domenico Perger)  
**R/** UN / GRANO / CAVALLI / R. 12. C. / 1797 dentro corona di lauro e  
nastro e circolo tratteggiato  
Cagiati 12. CNI 261. Pannuti-Riccio 118. Gigante 143a

Le due monete qui illustrate sembrerebbero dei normali grani da 12 cavalli



I lotti 675 e 676 dell'asta Varesi 23 dell'ottobre 1996. Ingrandimenti.

del 1797, ma dopo un'attenta analisi risultano appartenere a due differenti tipologie sia per la grandezza dei caratteri della leggenda sia per la grandezza dell'effigie. In entrambi i casi i rovesci sono identici e la presenza della sigla P. al dritto conferma la loro paternità all'incisore Domenico Perger.

Per l'effigie della seconda moneta pare si sia utilizzato lo stesso punzone dei tari da 20 grana del 1798 illustrato qui a fianco. Si notino infatti, rispetto alla stessa della prima moneta, una differenza non solo per le dimensioni inferiori ma anche per la differente predisposizione della capigliatura e dei riccioli nella parte inferiore, inoltre, le dimensioni delle lettere della leggenda sono inferiori e lo spazio maggiore tra una parola e l'altra è dovuto alla mancanza della parola ET HIE (presenti queste nel dritto dei tari).

E' impossibile stabilire quale delle due tipologie da 12 cavalli venne realizzata per prima, anche perché, basandoci sul confronto diretto delle immagini dei millesimi 1797 e 1798 notiamo che il primo del 1797 ha lo stesso dritto di quelli del 1798 apparsi nel 1996 nell'asta Varesi 23, lotti 675-676, e che il secondo è uguale ai tari del 1798 (rif. Gigante 104).

Proprio per questa sovrapposizione di differenti tipologie di dritti e rovesci datate 1797 e 1798 reputo quindi impossibile stabilire una corretta classificazione cronologica.

Ferdinando II di Borbone (1830-1859). Piastra da 120 grana 1834. Argento. Grammi 27,53.



**D/** FERDINANDVS II. DEI GRAITA (sic) REX. tra circolo tratteggiato  
Busto del re a destra; sotto: 1834.

**R/** REGNI VTR. SIC. ET HIER. Tra circolo tratteggiato  
Stemma coronato; sotto: G. 120

Cagiati manca. CNI manca. Pannuti Riccio manca. Gigante manca  
Nomisma 43, maggio 2011, lotto 622.

Chiudiamo questa breve rassegna di monete napoletane con l'ultima rarità in ordine di apparizione sul mercato. Si tratta di un errore di punzonatura inedito e mancante in tutti i testi consultati. Le piastre datate 1834 sono note per i già tanti errori di punzonatura, come ad esempio REGN anziché REGNI (Gigante 58b) o



Ferdinando IV di Borbone (I per. 1759-1799). Tari da 20 grana 1798. Argento. Grammi 4,58. Cagiati 14. CNI 269. Pannuti-Riccio 87. Gigante 104. Immagine dalla rete.



---

GRTIA anziché GRATIA (Gigante 58a), ma l'esemplare in questione presenta al dritto la parola GRAITA anziché GRATIA. Non c'è che dire: alla zecca di Napoli pare che gli incisori abbiano avuto numerosi momenti di distrazione in quell'anno. Con questo esemplare salgono a tre gli errori per il solo 1834.

### **Bibliografia principale ed abbreviazioni**

- AA.VV., *Corpus Nummorum Italicorum* o CNI Vol. XX. Roma, 1943
- Cagiati M., *Le monete del Reame delle Due Sicilie, da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II*. Napoli, 1911.
- D'Andrea A., Andreani C., Prefetto S., *Le monete napoletane da Filippo II a Carlo VI*. Teramo, 2011.
- D'Incerti V., *Le monete borboniche delle Due Sicilie (1799-1860)*. Rivista italiana di numismatica. Milano, 1959.
- De Sopo G., *Le monete di Napoli, l'evoluzione della tecnica monetaria e le varianti della zecca napoletana dal 1516 al 1859*. Napoli, 1971.
- Dell'Erba A., *Spiegazione ed interpretazione di leggende ed imprese sulle monete medievali e moderne dell'Italia Meridionale*. Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano. Napoli, 1940/1941.
- Di Rauso F., *Le monete napoletane di Ferdinando I di Borbone tra curiosità araldiche ed errori di conio*. Associazione Culturale Italia Numismatica. Quaderno di studi V. Cassino, dicembre 2010.
- Giaccardi A., *Lo stemma dei Borbone di Napoli sulle piastre di Ferdinando I*. Circolo numismatico Mario Rasile. Quaderno di studi n.56. Formia, Aprile 2003.
- Gigante F., *Catalogo nazionale delle monete italiane dal '700 all'Euro*, versione 2011. Varese, 2010.
- Museo Principe Gaetano Filangieri, *Catalogo collezione di monete Giovanni Bovi e Luisa Mastroianni. Napoli – Zecche minori meridionali*. Napoli. 1988
- NAC. Numismatica Ars Classica. Asta 16. Catalogo della vendita. Zurigo, 28 Ottobre 1999.
- Pannuti M., Riccio V., *Le monete di Napoli, dalla caduta dell'Impero Romano alla chiusura della zecca*. Lugano, 1984.
- Pannuti M., Riccio V., *Le monete di Napoli. Aggiornamento*. Sarno, 1992.
- Ruotolo G., *Gli errori nelle monete napoletane (1734-1870)*. Cronaca Numismatica 45. Settembre 1993.
- Sarnelli P., *La vera guida de'forestieri. Curiosi di vedere, e d'intendere le cose più notabili della Real Città di Napoli, e del suo amenissimo Distretto*. Napoli, 1752.
- Scopa G., *Errore di punzonatura inedito su una piastra di Ferdinando IV*. Cronaca Numismatica 140. Maggio 2002. pp. 34-35
- Traina M., *Il linguaggio delle monete*. Editoriale Olimpia. Sesto Fiorentino. 2006.
- Traina M., *Ricerca sulle piastre di Ferdinando II di Borbone dal 1831 al 1859: tipi, varianti e piastre in circolazione di satira politica*. Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano, anno LXXII. Napoli, 1990.
- Varesi A., Asta 42. *Civitas Neapolis*. Catalogo della vendita. Pavia, 18 Novembre 2003.
- Vergara C. A., *Monete del Regno di Napoli*. Roma, 1715
- Wikipedia. L'enciclopedia libera.
- www.lamoneta.it - forum di numismatica